



COMUNE DI COMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO COMUNALE *presentata, ai sensi degli articoli 49, 1° co., dello Statuto Comunale e 26, 1° co., del Regolamento per il Consiglio comunale dalla Presidente del Consiglio comunale dott.ssa Anna VERONELLI, predisposta dal Settore Affari Generali.*

OGGETTO: NOMINA COMMISSIONE CONSILIARE AI SENSI DELL'ART. 63, 3° COMMA, REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che nel corso della seduta consiliare del 18/2/2019, nell'ambito della discussione sull'argomento iscritto al p.to n. 115/18 Odg, recante: *Mozione dei Conss. Rapinese, Mantovani e Anzaldo, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento per il Consiglio comunale e 52, 3° comma, dello Statuto, nei confronti dell'Assessore Elena Negretti.(All. 1)*, il Consigliere Nessi è intervenuto come da trascrizione allegata (All.2);

- che, nel corso della medesima seduta, a seguito del predetto intervento del Consigliere Nessi, il Consigliere Rapinese ha chiesto di intervenire per fatto personale ritenendosi accusato di fatti lesivi della propria onorabilità, ed ha altresì domandato alla Presidente del Consiglio di procedere alla istituzione di una Commissione consiliare ai sensi dell'art. 63, 3° comma, Reg. C.C. affinché indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa (All.3);

- che, con nota in data 20/2/2019, Id 20725824, la Presidente del Consiglio ha invitato il Consigliere Rapinese a specificare quali dichiarazioni rese dal Consigliere Nessi durante la seduta del 18/02/2019 ritenesse lesive della propria onorabilità (All. 4);

- che nella seduta consiliare del 25 febbraio 2019, in sede di comunicazioni preliminari, il Consigliere Nessi è intervenuto *ad adiuvandum* per l'istituzione della Commissione di che trattasi (All.5);

- che il Consigliere Rapinese, con nota acquisita al Protocollo dell'Ente in data 26/2/2019 P.G. 11090/19, ha formalizzato la richiesta al Presidente di far nominare dal Consiglio una Commissione ai sensi dell'art. 63, 3° co., Reg. C.C. indicando le dichiarazioni del Consigliere Nessi ritenute lesive (All. 6);

Ritenuto di nominare una Commissione ai sensi dell'art. 63 del Regolamento consiliare che indaghi e riferisca sulla fondatezza delle accuse considerate dal Consigliere Rapinese lesive della propria onorabilità, riportate nei punti dal n. 16 al n. 24 della citata nota P.G. 11090/19;

Visti:

- l'articolo 28, 2° comma, dello Statuto comunale secondo cui "Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire nel proprio seno Commissioni Consiliari speciali per l'esame di problemi particolari ... stabilendone la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri, la durata";
- l'art. 46, 2° comma, dello Statuto il quale stabilisce che "Il Consiglio ha inoltre competenza in ordine alla costituzione di Commissioni non permanenti per indagini, studi ed esami di problemi vari ed alla nomina dei relativi componenti, ...;
- l'art. 22 Reg. C.C. secondo cui "Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Consiliari speciali per l'esame di problemi particolari, stabilendone la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri, la durata";
- l'articolo 63, 1° comma, Reg. C.C. "Costituisce fatto personale l'offesa alla propria onorabilità, la censura nella propria condotta, l'attribuzione di fatti ritenuti non veri o di opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse.";
- l'articolo 63, 3° e 4° comma, Reg. C.C. secondo cui " 3°. Qualora nel corso della discussione, il Sindaco, un Consigliere o un componente della Giunta sia accusato di fatti che ledono la sua onorabilità, può chiedere al Presidente di far nominare dal Consiglio, nel suo interno, una Commissione composta da tre membri che indagherà e riferisca sulla fondatezza dell'accusa. 4° La Commissione riferisce per iscritto, entro il termine assegnatole";

Rilevato che il predetto art. 63 Reg. C.C. nulla prevede circa l'organizzazione e la durata della Commissione e ritenuto, in assenza di specifica disposizione normativa, di ascrivere la presente Commissione alle Commissioni speciali, rinviando alla disciplina di queste ultime per quanto non previsto dal citato art. 63 del Regolamento consiliare;

Ritenuto pertanto:

- che dei 3 membri di cui è composta la Commissione, n. 2 saranno eletti dalla maggioranza e n. 1 eletto dalla minoranza, con esclusione, per evidenti ragioni di conflitto di interesse, dei Consiglieri Nessi e Rapinese;
- che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 49 del Regolamento consiliare, le sedute della Commissione si terranno in forma segreta poiché comporteranno l'esame di fatti e circostanze che richiederanno valutazioni del comportamento, della moralità e correttezza delle persone, mentre saranno rese pubbliche le date di convocazione delle sedute medesime;
- che la Commissione sarà coordinata da un Presidente, eletto al suo interfo nella prima seduta, in apposita fase pubblica, convocata dal Presidente del Consiglio comunale;
- che la Commissione sarà validamente costituita con la presenza di n. 2 Consiglieri;
- che entro il termine di 60 giorni dalla data della prima riunione, la Commissione dovrà riferire per iscritto, al Consiglio comunale, che prenderà atto delle conclusioni della Commissione senza votazione;
- che ai membri della Commissione non spetterà alcun compenso, gettone o rimborso spese, né il funzionamento della Commissione potrà comportare alcun onere a carico del bilancio comunale;

Preso atto del parere espresso dalla Conferenza dei Capigruppo nella seduta del 11/3/2019;

Visto il parere espresso dalla Commissione consiliare _____ in data _____;

Visto il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D. Lgs. n. 267/00, dal Dirigente del Settore Affari Generali e dato atto che la proposta non ha rilevanza contabile;

Visto altresì il parere favorevole espresso sulla proposta di deliberazione dal Segretario Generale, ai sensi dell'art. 103 - 2° comma, dello Statuto comunale;

Visto altresì l'art. 42, comma 2, dello Statuto comunale che stabilisce, per la fattispecie di che trattasi, la regola del voto separato con riferimento alla nomina dei componenti della Commissione;

Visto inoltre l'art. 42, 3° comma, dello Statuto comunale secondo cui le elezioni avvengono sulla base di candidature singole o di elenchi che tengano conto del principio della parità di genere;

Con voti....., espressi nei modi di legge, su n.....votanti:

DELIBERA

- 1°) Di istituire, ai sensi dell'art. 63, 3° comma, del Regolamento per il Consiglio Comunale, la Commissione consiliare composta da n. 3 membri di cui n. 2 eletti dalla maggioranza e n. 1 eletto dalla minoranza, sulla base di candidature singole e di elenchi che tengano conto del principio della parità di genere, con esclusione dei Consiglieri Nessi e Rapinese per ragioni di conflitto di interesse;
- 2°) Di demandare alla Commissione di indagare e riferire sulla fondatezza della lesività, all'onorabilità del Consigliere Rapinese, delle dichiarazioni effettuate dal Consigliere Nessi nel corso della seduta consiliare del 18/2/2019, nell'ambito della discussione sull'argomento iscritto al p.to n. 115/18 Odg, recante: *Mozione dei Cons. Rapinese, Mantovani e Anzaldo, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento per il Consiglio comunale e 52, 3° comma, dello Statuto, nei confronti dell'Assessore Elena Negretti.(All. 1)*, come da trascrizione allegata (All.2), in accoglimento dell'istanza del Consigliere Rapinese, per le accuse dallo stesso indicate nei punti dal n. 16 al n. 24 della citata nota P.G. 11090 (All. 6);
- 3°) Di stabilire che:
 - la Commissione sarà coordinata da un Presidente, eletto al suo interno nella prima seduta, in apposita fase pubblica, convocata dal Presidente del Consiglio comunale;
 - la Commissione sarà validamente costituita con la presenza di n. 2 Consiglieri;
 - le sedute della Commissione si terranno in forma segreta;

- entro il termine di 60 giorni dalla data della prima riunione, la Commissione dovrà riferire per iscritto al Consiglio comunale, che prenderà atto delle conclusioni della Commissione senza votazione;
- ai membri della Commissione non spetterà alcun compenso, gettone o rimborso spese, né il funzionamento della Commissione potrà comportare alcun onere a carico del bilancio comunale;

4°) Di procedere, conseguentemente, con separata votazione, all'elezione dei componenti delle predetta Commissione.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Eseguita la votazione per schede segrete, riservata ai soli componenti di maggioranza, per la nomina dei Consiglieri rappresentanti di maggioranza, con l'assistenza degli scrutatori Cons. _____ e con il seguente risultato:

Presenti n. ____ di cui:

Votanti n. ____ (_____)

Non partecipanti alla votazione n. ____ (_____)

- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti

Schede bianche: ____

Schede nulle: ____

Eseguita la votazione per schede segrete, riservata ai soli componenti di minoranza, per la nomina dei Consiglieri rappresentanti di minoranza, con l'assistenza degli scrutatori Cons. _____ e con il seguente risultato:

Presenti n. ____ di cui:

Votanti n. ____ (_____)

Non partecipanti alla votazione n. ____ (_____)

- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti

- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti
- Il Cons. _____ ha ottenuto n. ____ voti

Schede bianche: ____

Schede nulle: ____

Preso atto delle votazioni testé avvenute:

DELIBERA

- 1) Di nominare, quali componenti della Commissione consiliare istituita ai sensi dell'art. 63, 3° comma, del Regolamento per il Consiglio comunale:

per la maggioranza, i Consiglieri comunali:

- _____
- _____

- per la minoranza, il Consigliere comunale _____

Inoltre

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 134 – comma 4. del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Con voti

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

La Presidente del Consiglio Comunale

Dott.ssa Anna Veronelli

Anna Veronelli

OGGETTO: NOMINA COMMISSIONE CONSILIARE AI SENSI DELL'ART. 63, 3°
COMMA, REGOLAMENTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE.

PARERE TECNICO

Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione, assicurando che è stata rispettata, sotto l'aspetto tecnico, tutta la procedura prevista dalla legislazione vigente (art. 49 - comma 1 - D. Lgs. n. 267/00).

Sede, li 12 MAR. 2019

IL DIRIGENTE
Avv. Marina CERESA



PARERE DI LEGITTIMITÀ

Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione (art. 103 - comma 2 - dello Statuto Comunale).

Sede, li 12 MAR. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Giuseppe LOCANDRO



AN 1

COMUNE DI COMO
PROTOCOLLO CENTRALE



0066760-A-30/11/2018

CL: II.8



Scop. Gen. G.
Cof. G.

MOZIONE

(ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del C.C.)

Il Consiglio comunale

Premesso che

- In data 26 gennaio 2018 codesta amministrazione intimava il licenziamento per giusta causa di un'impiegata amministrativa del Comune di Como per avere in tre distinte occasioni omesso la timbratura in ingresso al mattino e poi, in occasione della successiva regolarizzazione, dichiarato l'entrata in orario diverso rispetto a quello effettivo;
- L'unico rappresentante politico dell'amministrazione a rilasciare dichiarazioni in merito alla determinazione dell'Ente è stato l'Assessore Elena Negretti – a cui è stata attribuita la delega a "risorse umane e organizzazione" sin dall'inizio del mandato Landriscina – che affermava: *"Sono vicina umanamente alla persona coinvolta. Sono però fermamente convinta che ciascuno debba rispondere delle proprie azioni e dei propri comportamenti. È giusto che l'amministrazione intervenga in una situazione simile come previsto dalla legge"*;
- A seguito di impugnazione di detto licenziamento, il Tribunale di Como ha annullato il medesimo, ordinando l'immediata reintegrazione della dipendente nonché il pagamento di tutte le indennità spettanti alla stessa a partire dal giorno del licenziamento, con condanna del Comune di Como al pagamento delle spese di giudizio;
- Si legge nel provvedimento che *"In tutta la vicenda non sembra che abbia avuto un effetto trascurabile anche l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione, la cui condotta non pare pienamente rispettosa del generale principio di correttezza e buona fede che, come noto, costituisce un criterio di valutazione dell'adempimento degli obblighi contrattuali"*, in quanto il Comune, lungi dal far sapere alla dipendente che

la sua prima istanza aveva ricevuto parere negativo, tacque, *"come per coglierla in fallo, ove fosse ricaduta nel medesimo "artificio"*;

- Nel corso di un'intervista del 20 luglio 2017, la neo nominata Assessore Elena Negretti dichiarava che *"bisogna risolvere i problemi sempre col sorriso, mai con forza e decisione, sempre ascoltare, capire dov'è il problema, capirci con le persone e trovare insieme una soluzione per migliorare"*;
- La ricostruzione storica degli eventi compiuta dal Tribunale di Como contrasta inequivocabilmente con gli intenti dichiarati ad inizio mandato dall'Assessore Negretti e, in ogni caso, l'episodio in questione dimostra l'inidoneità di quest'ultima a ricoprire l'incarico assegnatole quale organo di governo cui spettano poteri di indirizzo e controllo politico-amministrativo;

Premesso inoltre che

- Nonostante detenga la delega alle Pari Opportunità, l'Assessore Negretti non ha ad oggi in alcun modo stimolato l'avvio della procedura per la costituzione, attraverso delibera del Consiglio Comunale, della Commissione Pari Opportunità prevista e disciplinata da apposito regolamento comunale né si è preoccupata di aggiornare la pagina web istituzionale del sito del Comune alla voce "Donne e Pari Opportunità" che reca informazioni sbagliate;

Premesso infine che

- Nonostante l'Assessore Negretti detenga anche la delega alla Sicurezza e alla Polizia Locale, venditori e parcheggiatori abusivi esercitano indisturbati la loro attività, come se ne avessero titolo, minando la credibilità dell'Ente e la civile convivenza;
- In occasione della discussione in Commissione 1 sulla proposta quasi trasversale di istituire una Commissione speciale per la Sicurezza, l'Assessore Negretti si presentava soltanto al termine della seduta per cassare perentoriamente, senza aver preso parte alla discussione, la proposta di deliberazione sulla base di una autonoma decisione assunta senza alcun previo confronto con i Commissari presenti che avevano da poco espresso, all'unanimità, voto favorevole all'istituzione della Commissione speciale per la Sicurezza;
- Questo Consiglio è vicino umanamente all'Assessore Negretti ma è fermamente convinto che ciascuno debba rispondere delle proprie azioni e/o omissioni e dei propri comportamenti. È giusto che il Consiglio comunale intervenga in una situazione simile come consentito dal proprio regolamento;

Ciò premesso

Sfiducia

L'Assessore Elena Negretti.
Como, li 30 novembre 2018

I Consiglieri Comunali

Alessandro Rappinese

~~Ada Mantovani~~

Fulvio Anzaldo

Fulvi. An

AA 2



COMUNE DI COMO

SEDUTA CONSILIARE DEL 18 FEBBRAIO 2019

ESTRATTO DEL VERBALE

OGGETTO: Mozione dei Conss. Rapinese, Mantovani e Anzaldo, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento per il Consiglio Comunale e 52, 3° comma, dello Statuto, nei confronti dell'Assessore Elena Negretti.

(ved. Allegato n. 4 riportato in calce al verbale)

(omissis)

IL PRESIDENTE DOTT.SSA VERONELLI: Grazie. Consigliere Nessi, prego.

IL CONSIGLIERE NESSI: Grazie, Presidente.

Il Gruppo Rapinese ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessore Elena Negretti elencando una serie di episodi che denoterebbero errori, comportamenti indebiti e omissioni in relazione al ruolo da lei svolto.

Una mozione, ed è stata illustrata da un legale, è un atto tecnico che deve avere dei requisiti di forma e di sostanza, non può essere utilizzata a fisarmonica infarcendola di concetti che non hanno formato oggetto del testo letterale sul quale noi oggi discutiamo. Al di là delle intenzioni dei proponenti, siamo di fronte ad un atto che presenta evidenti contraddizioni, sia dal punto di vista formale sia sostanziale.

In primo luogo va premesso che l'unica mozione di sfiducia prevista dallo Statuto riguarda il Sindaco e richiede di essere iscritta all'Ordine del Giorno almeno da un certo numero di Consiglieri. In caso di votazione di maggioranza le conseguenze sono note. Nulla è previsto per gli Assessori, non è quindi possibile che questo Consiglio "sfiduci", come è scritto testualmente nella mozione, l'Assessore Negretti. Anche l'eventuale accoglimento della mozione non avrebbe un significato di sfiduciare qualcuno, e questo dal punto di vista di una persona o di persone che devono conoscere l'importanza delle parole usate non è un elemento di secondo piano.

Se la richiesta dovesse essere intesa ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto, e cioè una mozione di biasimo, è giusto esaminare le doglianze elencate nell'atto, e trovo grave, molto grave, l'attacco fatto questa sera su temi non contestati, e mi stupisce che vengano fatti da una parte che dovrebbe conoscere il valore del contraddittorio e le insidie del pregiudizio, e quindi io non seguirò l'argomentazione di chi mi ha preceduto su alcuni temi che, dal mio punto di vista, non hanno alcuna cittadinanza questa sera, e cioè ho sentito parlare di telecamere, di dirigenti, Assessore Rossotti, e perché mai dovremmo parlare di queste cose che nel testo che noi dobbiamo discutere non sono comprese? Queste cose non si fanno.

Licenziamento per giusta causa, questo è il primo tema che noi andremo a esaminare, di una impiegata amministrativa reintegrata, eccetera, eccetera, eccetera. Le censure sono quattro: l'Assessore avrebbe rivendicato la legittimità del licenziamento dopo aver affermato di essere umanamente vicina alla dipendente; secondo, la sentenza di reintegro ha affermato che non sembra abbia avuto un effetto trascurabile anche l'atteggiamento tenuto dall'Amministrazione nel rispetto della correttezza e della buona fede - è già stato illustrato; terzo, la condotta sarebbe in contrasto con quanto dichiarato pubblicamente dall'Assessore Negretti circa la necessità di risolvere i problemi sempre con il sorriso, mai con la forza, eccetera; in sintesi, la ricostruzione degli eventi compiuta dal tribunale contrasterebbero con gli intenti dichiarati a inizio mandato e l'episodio dimostrerebbe la inidoneità dell'Assessore.

Seconda censura: l'Assessore Negretti, pur detenendo la delega alle Pari Opportunità, non avrebbe stimolato la costruzione della Commissione Pari Opportunità, eccetera, eccetera. Terzo: l'Assessore Negretti, detenendo la delega alla Sicurezza e Polizia Locale, non avrebbe impedito l'esercizio abusivo dell'attività da parte dei venditori e parcheggiatori abusivi minando la credibilità dell'Ente. Quarto: in occasione della discussione in Commissione 1^a sulla proposta di istituire una Commissione Speciale per la Sicurezza, l'Assessore avrebbe perentoriamente, senza aver preso parte alla discussione, cassato la proposta di deliberazione sulla base di una autonoma decisione assunta, senza alcun previo confronto con i Commissari presenti.

Questo c'è scritto, questo discutiamo, tutto il resto è "fuffa".

Vediamo allora i singoli punti. Sul primo punto si osserva che spettano ai dirigenti, a norma del Decreto Legislativo che tutti conoscono, la direzione degli uffici, la gestione dei procedimenti disciplinari a cui sono sottoposti i dipendenti secondo procedure ben chiare. Ciò significa che nessun rilievo può essere mosso all'Assessore Negretti in relazione all'episodio in questione, la quale non ha alcun potere di indirizzo nei confronti del dirigente circa i procedimenti disciplinari da adottare.

Il fatto di aver affermato principi di ordine generale in tema di responsabilità di dipendenti, di obbligo di intervento dell'Amministrazione a fronte di irregolarità, di buone prassi per la gestione del personale, rientra nel diritto dell'Assessore di esprimere il proprio pensiero a prescindere dall'iniziativa adottata dal dirigente nei confronti del dipendente e dall'esito del processo. Questioni di opportunità e cautela avrebbero dovuto consigliare all'Assessore maggior prudenza e maggior riserbo, ma non siamo di fronte ad un atto di particolare gravità.

Passando ad esaminare il quarto punto, anche qui è evidente che il proprio intervento nel corso della discussione sull'istituzione di una Commissione Sicurezza cassando la proposta senza alcun confronto, l'Assessore Negretti ha semplicemente preso una netta posizione politica. Si trattava di una posizione sbagliata a nostro modo di vedere, e possiamo forse ironizzare circa l'esito

della sua iniziativa alla luce della decisione presa successivamente dal Consiglio Comunale, ma nulla più.

Sulle motivazioni di cui ai punti 2 e 3, le omissioni, il tema riguarda l'accertamento della responsabilità di un Assessore in relazione al mancato raggiungimento di un obiettivo politico-amministrativo.

È noto che gli Assessori vengono nominati fiduciarmente dal Sindaco e a lui rispondono in via esclusiva, e che l'attività di Giunta è collegiale, sicché può escludersi in linea di massima una responsabilità autonoma dell'azione amministrativa. È possibile, doveroso per i Consiglieri Comunali, sindacare ogni comportamento omissivo o il mancato raggiungimento degli obiettivi amministrativi, ma se per ogni mancanza dovessimo sfiduciare questo o quell'Assessore dovremmo tenere Consigli Comunali soltanto su questo, portando in aula sfiducie che vanno dai cimiteri abbandonati all'incuria, alle buche stradali, dal non funzionamento del forno crematorio, ai clamorosi ritardi della gestione dei principali progetti, alle incertezze sui parcheggi, solo per fare qualche esempio.

Di motivi di biasimo la Giunta ce ne offre quotidianamente, ma la sfiducia è un istituto che non può essere brandito per mera contrapposizione politica e che andrebbe utilizzata nei casi, fortunatamente rari, in cui il rapporto di fiducia viene meno per fatti di particolare gravità. E quello non è il nostro caso.

Purtroppo, prima del pacato intervento del Consigliere Mantovani la presentazione della mozione è stata accompagnata da una serie di interviste, interventi, suggestioni del Consigliere Rapinese, connotate da allusioni, pettegolezzi, ironie, al solo scopo di ridicolizzare la figura umana dell'Assessore Negretti, attacchi con la greve banalità dei luoghi comuni usualmente utilizzati contro le donne. Spiace constatare che anche tra chi le è vicino nessuno ha mai avuto la sensibilità di biasimare simili eccessi. Il Consigliere Rapinese non è nuovo a simili comportamenti, come molti ricorderanno nel caso del violento attacco alla personalità professionale del Consigliere De Santis in occasione della discussione sulla costituzione della Commissione Sicurezza. Si tratta di condotte che non ledono soltanto in maniera del tutto gratuita il diritto al rispetto per

l'immagine di un politico, ma se non fermamente contrastate creano una offesa alla dignità di questo consesso. Non è questo e non sarà mai questo il nostro modo di fare politica. Noi non seguiremo il Consigliere Rapinese su questa strada, anzi ne prendiamo le distanze, non per sottrarci al nostro dovere di controllo sulla attività amministrativa, ma per fissare un limite invalicabile all'imbarbarimento della politica.

Tornando alla mozione, altro discorso sarebbe stato sfiduciare il Sindaco per la mancanza di progetti, l'inesistenza di una visione della città, l'affanno nell'inseguire gli affari correnti, le incertezze, le confusioni, la perdita di occasioni, il nulla che ci viene propinato continuamente. Su tutto ciò abbiamo molto da dire, non ci siamo mai tirati indietro e non lo faremo in futuro.

Questa mozione, malgrado il maldestro intervento del Sindaco, nei cui confronti nessuno ha pensato di presentare una mozione di sfiducia, il Sindaco che ha posto la questione come se fosse una sfiducia nei propri confronti, non coglie il bersaglio. La nostra opposizione continuerà ad essere severa, ma oggi non ci schieriamo dalla parte di chi ha presentato una iniziativa in termini impropri e l'ha gestita con modalità inaccettabili.



COMUNE DI COMO

SEDUTA CONSILIARE DEL 18 FEBBRAIO 2019

ESTRATTO DEL VERBALE

OGGETTO: Mozione dei Conss. Rapinese, Mantovani e Anzaldo, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento per il Consiglio Comunale e 52, 3° comma, dello Statuto, nei confronti dell'Assessore Elena Negretti.

(ved. Allegato n. 4 riportato in calce al verbale)

(Omissis)

IL CONSIGLIERE RAPINESE: *(Inizio intervento fuori microfono)*... il mio intervento per fatto personale assolutamente grave, avete tutti sentito le parole del Consigliere Nessi.

Ci sono articoli ben chiari nel nostro Regolamento, l'articolo 63, comma 3: "Qualora nel corso della discussione il Sindaco, un Consigliere o un componente della Giunta, sia accusato di fatti che ledono la sua onorabilità", penso che il dottor Nessi dovrà rispondere anche di fronte ai Tribunali della Repubblica di quanto affermato questa sera, e recentemente ho avuto modo di verificare che le mie sensazioni si rivelano spesso vere, ne avrete notizia anche tutti voi a breve, quando si parla di una mia onorabilità e onorabilità in generale, e avete tutti sentito bene le parole tese nei riguardi della mia persona che nulla hanno a che vedere con il documento di natura politica, ben argomentato dalla Consiglieria Mantovani.

Che Nessi risponda in sede e di fronte ai Tribunali della Repubblica di quanto fatto questa sera è un conto ed è a parte, e glielo (*intervento fuori microfono*) ancora e rilegga bene (*intervento fuori microfono*), che grazie a Dio sono agli atti e chiedo di averne il verbale nel più breve tempo possibile (*intervento fuori microfono*)E se l'articolo 63, comma 3: "Qualora nel corso della discussione il Sindaco, un Consigliere o un componente della Giunta, sia accusato di fatti che ledono la sua onorabilità può chiedere al Presidente di far nominare dal Consiglio nel suo interno una Commissione composta da tre membri che indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa...". La mia accusa è contenuta nelle affermazioni del dottor Nessi.

Dopo di che, avrete apprezzato il fatto che non sia tenuto e non abbia prestato il fianco a facili critiche sull'aspetto personale, l'intervento di natura politica l'ha fatto la Consigliera Mantovani, come (*intervento fuori microfono*), che le è riconosciuto da più parti. Non entrerà nel tema di natura politica legato probabilmente a quello che il Consigliere Nessi si aspettava dicessi o, peggio ancora, dei pregiudizi nei miei confronti, querele ricevute tante, condanne io, Nessi, poche. Vedremo cosa succederà in futuro.

Detto questo, sono allibito, Presidente, non dal fatto che lei non sia intervenuta nell'interrompere il Consigliere Nessi, probabilmente le è sfuggito, ma dal fatto che al primo insulto, ma alla serie di insulti che domani, quando proporrà il verbale che le sto chiedendo, sono stati rivolti alla mia persona e onorabilità, hanno toccato anche la mia relazione con le donne, si figuri. Non avessi orgogliosamente una relazione con la stessa donna, che ho onorato senza né tradirla e con il massimo dell'impegno possibile negli ultimi diciotto anni, e una bambina di 16, non posso permettere a nessuno, a maggior ragione ad un ex magistrato che ben dovrebbe conoscere il peso delle parole, di poter infangare la mia reputazione su un tema così delicato.

Spero di essere stato chiaro, spero di essere stato chiaro. Con la massima rapidità e celerità pretendo che si dia seguito alla mia richiesta, così come il Regolamento per il Consiglio Comunale mi autorizza, che questo - annuncio fin da subito - non interromperà eventuali mie azioni di natura legale. Prestiamoci attenzione, la dignità è

importante, il rispetto pure, e non solo nei confronti dell'Assessore Negretti, ovviamente, di tutti, uomini o donne, ma con le donne ancora di più, e questo è veramente *(intervento fuori microfono)*.



COMUNE DI COMO

Il Presidente del Consiglio Comunale

Id 20725824

20/02/2019

Egregio Consigliere Alessandro Rapinese

SEDE

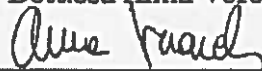
Anticipata v. email

Nel corso del dibattito sulla mozione iscritta al n. 115/18 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, lo scorso 18 febbraio, Lei ha chiesto a questa Presidenza di far nominare la commissione di cui all'art. 63, comma 3 del Regolamento del Consiglio comunale, dichiarando: "la mia accusa è contenuta nelle affermazioni del dott. Nessi".

Al fine di istruire la Sua richiesta, La invito a voler indicare quali delle dichiarazioni rese dal cons. Nessi in aula lei ritiene contengano accuse di fatti che ledono la sua onorabilità.

Cordiali saluti

Dott.ssa Anna Veronelli



AM. 5



COMUNE DI COMO

SEDUTA CONSILIARE DEL 25 FEBBRAIO 2019

COMUNICAZIONI PRELIMINARI (ART. 55 REG. C.C.)

IL CONSIGLIERE NESSI: Grazie, Presidente. Buona sera a tutti.

Nello scorso Consiglio ho affermato che la presentazione della mozione per la sfiducia all'Assessore Negretti era stata accompagnata, sia prima che dopo, da allusioni, pettegolezzi e ironie allo scopo di ridicolizzare la sua figura umana. Il Consigliere Rapinese ha ritenuto che tale affermazione fosse destituita di ogni fondamento e si è sentito offeso nella propria onorabilità, affermando di non aver mai pronunciato parole irrispettose nei confronti di una donna e men che meno nei confronti dell'Assessore Negretti, ha chiesto quindi la nomina di una Commissione che si pronunci sulla fondatezza delle accuse. È giunto il momento di fare definitiva chiarezza.

Mentre altri preferiscono sollevare ad arte un polverone per impedire di cogliere la vera immagine delle cose e per evitare che le intenzioni minacciate vengano lasciate cadere, il sottoscritto chiede formalmente al Presidente di far nominare dal Consiglio una Commissione perché indaghi e riferisca sul seguente quesito: è vero o non è vero che il Consigliere Rapinese ha in più occasioni ridicolizzato la figura umana dell'Assessore Negretti per mezzo di interviste, interventi, suggestioni, connotate da allusioni, pettegolezzi e ironia?

La Commissione nominata avrà il compito, prima di pronunciarsi, di indagare circa il fondamento delle accuse.

(intervento fuori microfono) Questo vi si chiede fin da ora: che la Commissione effettui in via riservata le

seguenti verifiche: primo, sentire le eventuali doglianze dell'Assessore Negretti;

secondo, sentire la Presidente Veronelli per sapere se e quando la stessa nel corso dei vari Consigli abbia richiamato il Consigliere Rapinese ad un maggior rispetto nei confronti dell'Assessore Negretti;

terzo, acquisire la registrazione degli interventi in aula del Consigliere Rapinese in tutti i casi in cui lo stesso è stato richiamato per affermazioni ritenute dal Presidente irrispettose nei confronti dell'Assessore Negretti;

quarto, acquisire la documentazione che sin da ora il sottoscritto offre quale contributo alla verifica.

A questo proposito, per meglio capire a cosa mi riferisco quando parlo di suggestioni connotate da allusioni, basta andare a vedere il post dell'intervista radiofonica rilasciata dal Consigliere Rapinese il 6 dicembre del '18 a "CiaoComoRadio" al minuto 6. Potrei farvelo ascoltare qui e ora, ma per decenza e rispetto preferisco non farlo.

Il Consigliere Rapinese ha anche minacciato di trascinarci in Tribunale, mi auguro che sia di parola. Non appena sarò a conoscenza dell'apertura di un fascicolo a mio carico sottoporro al Pubblico Ministero la documentazione in mio possesso e quella che verrà acquisita a suffragio della verità delle mie affermazioni.

AA.6

COMUNE DI COMO
PROTOCOLLO CENTRALE
[Barcode]

0011090-A-26/02/2019
CL: II.8

Como, 22 febbraio 2019

Da: Alessandro Rapinese

A: Presidente del Consiglio Comunale Comune di Como

Buongiorno Presidente,

con la presente, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento del consiglio comunale sono fa chiedere di far nominare dal Consiglio, nel suo interno, una Commissione composta da tre membri che indaghi e riferisca sulla fondatezza delle accuse, delle offese, delle censure, dei fatti non veri e le opinioni/dichiarazioni diverse da quelle espresse contenute nell'intervento del consigliere Vittorio Nessi, consigliere che ha accusato me e/o il mio gruppo (o parte di esso) di:

Dep. Gentile
Pres. Consiglio

- 1) (Mantovani) aver utilizzato in maniera fraudolenta ed "a fisarmonica" lo strumento della mozione;
- 2) (Gruppo Rapinese) aver proposto una mozione che presentava evidenti contraddizioni formali;
- 3) (Gruppo Rapinese) aver proposto una mozione che presentava evidenti contraddizioni sostanziali;
- 4) (Gruppo Rapinese) aver presentato una mozione "in termini impropri";
- 5) (Gruppo Rapinese) aver "gestito" la mozione con "con modalità inaccettabili".
- 6) (Gruppo Rapinese) aver utilizzato, per sfiduciare l'assessore Elena Negretti, uno strumento inidoneo;
- 7) (Gruppo Rapinese) aver utilizzato uno strumento quale la mozione per fini diversi da quelli previsti (che non sarebbe elemento di secondo piano (è un'aggravante quindi) considerata la presenza di legali in lista);
- 8) (Gruppo Rapinese) non saper distinguere tra mozione di sfiducia e mozione di biasimo;
- 9) (Consigliere Mantovani) aver compiuto un attacco all'Assessore Negretti;
- 10) (Gruppo Rapinese) non conoscere il valore del contraddittorio;
- 11) Gruppo Rapinese) non conoscere le insidie del pregiudizio;
- 12) (Mantovani) aver introdotto nella discussione temi che non avrebbero cittadinanza in consiglio comunale (e che sarebbero "fuffa");
- 13) (Gruppo Rapinese) aver sostenuto che l'assessore Negretti avrebbe avuto potere di indirizzo nei confronti del dirigente circa i procedimenti disciplinari da adottare;
- 14) (Gruppo Rapinese) aver censurato l'assessore Negretti per aver espresso il proprio pensiero;
- 15) (Gruppo Rapinese) aver brandito lo strumento della mozione di sfiducia per mera opposizione politica;
- 16) (Rapinese) in momenti antecedenti la presentazione della mozione da parte della Mantovani, aver rilasciato interviste, fatto interventi e generato suggestioni connotate da allusioni, pettegolezzi ed ironie al solo scopo di ridicolizzare la figura umana dell'assessore Negretti;
- 17) (Rapinese) aver attaccato l'assessore Negretti con la greve banalità dei luoghi comuni usualmente utilizzati contro le donne;

- 18) (Rapinese) avere persone amiche/vicine prive della necessaria sensibilità per comprendere l'utilità del biasimarne gli eccessi;
- 19) (Rapinese) non essere nuovo ai comportamenti antecedentemente esposti;
- 20) (Rapinese) aver violentemente attaccato la personalità professionale del consigliere De Santis in occasione della discussione sulla commissione sicurezza;
- 21) (Rapinese) aver tenuto, in maniera del tutto gratuita, condotte che ledono il diritto al rispetto per l'immagine di un politico;
- 22) (Rapinese) tenere condotte che necessitano di essere fortemente contrastate;
- 23) (Rapinese) essere un'offesa al consiglio comunale;
- 24) (Rapinese) essere responsabile dell'imbarbarimento della politica;
- 25) (Gruppo Rapinese) non avere pensato ad una mozione di sfiducia al sindaco;

In fede

Alessandro Rapinese

